



ANTEFATTO

La vita pacifica e operosa del villaggio di pescatori e orticoltori dove vivono Aranua, Irani, Kulia, Zakos e molte altre persone viene scossa dalla notizia che il loro sperimentato e piacevole modo di vita potrebbe venir messo in discussione da un altro modo, violento e prevaricatore, portato da un altro popolo. Gli abitanti del villaggio ne discutono assieme, e nella Festa alla Grande Casa con altri villaggi decidono di non farsi sopraffare dallo sgomento e di far conoscere fuori dell'isola le proprie scelte che ritengono adeguate ad un buon vivere.

Ma tutti sanno che qualcosa dovrà cambiare. La giovane Kulia, figlia di Irani e nipote di Aranua, si affaccia alla vita da adulta, e ne capisce meglio il significato al suo primo raduno annuale delle donne.

Sua nonna Aranua termina la propria vita dopo aver comunicato con donne del futuro le quali hanno parlato dei pericoli che effettivamente gravano sul villaggio e sul popolo dell'isola. Irani diventa la nuova Madre. Zakos, il suo compagno, progetta cambiamenti pratici che

possono migliorare la vita quotidiana. E prende forma un progetto di deviazione del ruscello che porterà l'acqua fino al centro del villaggio.

Dunque, tra pericoli incombenti e innovazioni interessanti, la vita del villaggio si dipana tra nuove decisioni e previsioni incerte.

Si decide di intraprendere un viaggio di conoscenza e si affida a quattro giovani, tra cui Kulìa, il compito di visitare i tre villaggi più vicini. Impareranno molto e al loro ritorno racconteranno di pensieri, scoperte e idee propri e dei loro vicini, coi quali hanno cercato modi di comunicare efficacemente tra loro. Ma l'artista Kale sta pensando e inventando un altro modo di comunicare: disegnare le parole.

L'isola potrebbe essere Creta, il tempo quello dell'Europa Antica, circa quattromila anni fa.